

**Relazione Intermedia**

**Novembre 2022**

**Partner**: JRS

****

**WP7**  
REPORT INTERMEDIO

**Paese**: Portogallo

**Partner**: JRS

**Data del Report Intermedio**: 30 Novembre 2022

**1 Contesto**

**1.1 Richiedenti Asilo, rifugiati, e altre persone sotto protezione internazionale: breve descrizione del contesto nazionale e locale**

Il sistema di accoglienza per persone richiedenti asilo in Portogallo si articola su due diversi piani, la ricerca di asilo spontanea e la ricerca di asilo attraverso programmi, ricollocazione, reinsediamento, e corridoi umanitari. Con l’arrivo della popolazione ucraina è stato creato un nuovo schema legale, la Protezione Temporanea.

I richiedenti asilo spontanei sono inviati nei CPR, e le varie procedure vengono gestite dall’ACM (Alta Commissione per i Migranti). Prima del loro arrivo, l’ACM chiede alle organizzazioni disponibili di ospitare le persone rifugiate per un periodo di 18 mesi. Possono essere ONG, Comuni, o Imprese Sociali.

Quando un rifugiato è accolto, l’organizzazione firma un protocollo attraverso il quale essa diventa responsabile per l’alloggio, un sussidio mensile di 150 euro a persona, l’accesso al sistema sanitario, al sistema educativo, al mercato lavorale, e ai corsi di lingua.

Per ogni rifugiato all’interno di un programma di ricollocazione l’ACM dà all'organizzazione 6.000,00 euro (somma forfettaria) e per ogni persona reinsediata 10.000,00 euro.

Per la popolazione ucraina il programma è diverso, dato che gli ucraini possono sollecitare il sostegno del sistema di sicurezza sociale e l'alloggio è sostenuto dal governo attraverso i comuni.

**Accesso al lavoro** – In Portogallo le persone richiedenti asilo possono lavorare legalmente dopo 60 giorni dalla data di formalizzazione della loro domanda di asilo, o in un tempo inferiore se il documento è rilasciato prima del termine.

**Accesso all’alloggio –** negli ultimi anni il mercato immobiliare è diventato particolarmente aggressivo, poche case sono in affitto e quelle disponibili sono estremamente costose con relazione al salario medio dei portoghesi, e gli affittuari richiedono molte garanzie. Il Governo ha semplificato la procedura per richiedere supporto a favore dei cittadini ucraini, ma il sistema burocratico è così complesso che risulta comunque di difficile accesso.

**Accesso ai corsi di lingua** – I corsi pubblici di lingua erano molto scarsi in alcune città del paese, con una media di 26 studenti per classe. Con l’arrivo dei cittadini ucraini, sono state implementate nuove classi di lingua, alcune delle quali però rifiutano l’accesso a cittadini non ucraini, incrementando in questo modo il senso la divisione tra rifugiati di prima e seconda classe.

**Situazione locale aggiornata –** Il Governo ha deciso di smantellare laSEF, la polizia di confine responsabile per le procedure di asilo, per mancanza di capacità gestionali e di leadership. Per cui, in questo periodo, le procedure burocratiche sembrano essere ancora più disorganizzate del solito.

**1.2 Iniziative locali e altre informazioni degne di nota nei confronti dei richiedenti asilo e del gruppo di rifugiati**

Negli ultimi anni, la società civile portoghese ha sviluppato una serie di risposte per sostenere le persone rifugiate e richiedenti asilo, con particolare attenzione ai minori non accompagnati.

**1.3 Descrivere le azioni, le attività e il programma pilota pianificato a livello locale nell'ambito del progetto RaCIP.**

**Gruppo Target: Rifugiati**

JRS ha implementato un programma di accoglienza all’interno della rete PAR dove JRS ha assunto la segreteria tecnica. Le principali funzioni della Segreteria tecnica sono: mediare le relazioni tra le istituzioni di accoglienza PAR e gli organismi dell’Amministrazione Pubblica responsabili dell’accoglienza, denominati Servizio Stranieri e Frontiere (SEF) e Alto Commissariato per le Migrazioni (ACM); analizzare le offerte realizzate degli enti di accoglienza; realizzare interviste diagnostiche con le famiglie beneficiarie e di definire un criterio in base al quale queste vengano distribuite tra i diversi enti. Inoltre, crea e distribuisce materiale di sostegno per gli enti di accoglienza, offre supporto tecnico e di monitoraggio, offre formazione agli enti di accoglienza, supporto legale nel corso dell’accompagnamento, oltre a sviluppare strumenti di monitoraggio e valutazione.

PAR offre supporto alle persone rifugiate durante il periodo iniziale del processo d’integrazione, della durata di 18 mesi, soprattutto da un punto di vista finanziario, abitativo, offrendo aiuto nella “navigazione” del sistema locale, il che significa, per esempio, supportare i rifugiati nell’iscrizione e accesso al sistema sanitario pubblico. Supportando i minori nell’accesso ai rispettivi livelli scolastici all’interno del sistema d’istruzione pubblica formale e monitorando l'integrazione degli studenti nelle comunità scolastiche. Supportando l’inclusione nel mercato lavorativo con azioni come: elaborare CV in lingua portoghese, iscrizione al centro per l’impiego, e mettere in collegamento i rifugiati con le istituzioni che certificano diplomi e qualificazioni professionali stranieri.

Assistendo i rifugiati nell’iscrizione al sistema di previdenza sociale, e nella richiesta di supporti sociali. Incoraggiando l’autonomia delle famiglie lungo l’intero processo d’integrazione.

Attraverso l’esperienza dei percorsi di formazione con le famiglie di supporto e le organizzazioni, JRS ha realizzato un modulo di formazione per i mentori locali con il fine di supportare le persone richiedenti asilo e rifugiati nei bisogni specifici identificati. Può essere di supporto nei processi di iscrizione e adattamento ai percorsi universitari, all’interno del mercato lavorativo, e potrebbe essere punto focale per i datori di lavoro. In entrambi i casi, la lingua veicolare dovrebbe essere gradualmente il portoghese.

L'obiettivo principale è quello di costruire un rapporto uno a uno, diverso a quello che i gruppi di volontari o gli enti di accoglienza hanno con le persone rifugiate e le famiglie rifugiate. Nonostante ciò, è stato importante che i mentori capissero di essere parte di una squadra più grande, di una rete più ampia di sostenitori, e che il ruolo che ciascuno di loro era stato assegnato.

**Gruppo Target: organizzazioni/stakeholders/istituzioni/gruppi**

JRS ha contattato organizzazioni identificate nelle città dove sono presenti famiglie rifugiate, invitandole a un incontro per discutere su problemi e possibili soluzioni. Gli incontri si sono tenuti con la partecipazione di altri stakeholders indentificati all’interno della rete, e hanno portato a un rapporto più stretto, che ha permesso la messa in pratica di alcune particolari soluzioni per le famiglie.

JRS ha integrato le attività previste dal Progetto RaCIP nelle organizzazioni già esistenti e nei programmi di accoglienza su base comunitaria. Attraverso la chiamata all’azione realizzata con i social media, le sessioni di formazione avevano come obiettivo avere organizzazioni con una migliore preparazione, affinché possano essere l’aiuto effettivo di cui le persone rifugiate necessitano.

Abbiamo realizzato la formazione per le famiglie di support e i mentori, con il fine di sensibilizzare sul contesto sociale e culturale di provenienza delle persone rifugiate, sulle aspettative ed esperienze delle persone sfollate, e sui percorsi per garantire loro protezione; condividere le esperienze di accoglienza; condividere strumenti e informazioni per costruire un rapporto verso l’inter-indipendenza dei rifugiati; su come affrontare aspettative troppo alte.

La formazione è costituita da 4 moduli: 1. Cos’è PAR e JRS. 2. Rifugiati, chi sono, da dove vengono e come. 3. Quadro giuridico delle procedure di asilo e della storia recente, le procedure di asilo e le diverse forme di protezione. 4. Costruire una relazione: aspetti psicosociali e culturali. Il ruolo degli assistenti sociali, le famiglie/mentori di supporto, come affrontare le differenze culturali e le aspettative, ascolto attivo e fare le domande giuste, i confini del rapporto.

Abbiamo abbinato 10 mentori/mentees, 10 famiglie di supporto/immigranti all’interno del progetto RaCIP.

**2. Metodologia**

**Descrivere in dettaglio il processo di raccolta dei dati per il rapporto intermedio: chi ha partecipato alla valutazione, con quali metodi e altre informazioni considerate importanti in questo processo. Includere punti di discussione e commenti.**

**Partecipanti alla valutazione e metodi di valutazione**

Il nostro obiettivo è quello di avere 20 persone rifugiati partecipanti, e 20 stakeholders. Non abbiamo raggiunto il numero totale dei gruppi target, in quanto la partecipazione degli stakeholder deve essere costruita poco a poco.

Mentre alcune delle organizzazioni di accoglienza con le quali lavoriamo, sono a conoscenza del progetto e partecipano alle interviste e alle formazioni, molte altre non sono più coinvolte. Tuttavia, nonostante ciò crediamo di essere sulla strada giusta.

I partecipanti sono persone rifugiate, mentori (studenti universitari), organizzazioni, professionisti.

**Rifugiati** - abbiamo deciso di adottare un metodo informale per raccogliere l’informazione: incontri e conversazioni, realizzati da assistenti sociali che hanno familiarità con le persone rifugiate, durante i quali è stato loro chiesto di condividere pensieri e obiettivi di vita. Le persone rifugiati sono state intervistate individualmente, con l’appoggio di un mediatore/interprete. Altre informazioni sono state precedentemente raccolte dagli assistenti sociali attraverso incontri on-line e il monitoraggio di specifiche dimensioni e attività legate con le esperienze di mentoring e sostegno famigliare e con l’intero processo di integrazione.

**Studenti** - è stato loro richiesto di partecipare e compilare un questionario on-line. Alcuni di loro hanno partecipato al gruppo di supporto di volontari on-line.

**Stakeholders -** L’informazione degli enti di accoglienza è stata raccolta attraverso incontri in presenza, incontri da remoto, o chiamate telefoniche. Altre organizzazioni, comuni e organizzazioni private, centro per l’impiego e centri linguistici.

**3. Matrici**

**Per favore copia e incolla le matrici rilevanti per le attività che hanno avuto luogo nel tuo contesto. Non dimenticare di includere alcune citazioni significative.**

**JRS Portogallo**

**Gruppo Target: RIFUGIATI**

| **Dimensione** | **Indicatori**  (strumenti di misurazione della partecipazione, dei risultati e degli impatti) | **Parametri**  (misure; N = numero) |
| --- | --- | --- |
| Partecipazione dei migranti | Numero di migranti contattati | N 30 |
| Numero di migranti che hanno partecipato alle attività | N 25 |
| Numero di migranti che hanno partecipato alla valutazione finale | N 20 |
| Profilo sociodemografico | Età | 21- 55 (34 età media) |
| Genere | 12 uomini, 8 donne,  Totale: 20 |
| Nazionalità | N. 4 Iracheni,  N. 11 Afghani,  N. 5 Siriani. |
| Status | N. 8 Richiedenti asilo;  N. 12 Rifugiati; |
| Numero di anni di scolarizzazione | 20% 4 anni o meno,  60% 5-12,  20% 13 o più |
| Situazione professionale | 60% occupati (100% contratti a tempo determinato). |
| Professione | 100% occupazioni non professionali o manuali |
| Competenze comunicative  (**da misurare all’inizio e alla fine della partecipazione al progetto**) | Capacità di sostenere una semplice conversazione con un locale madrelingua | 40% bassa,  33% medio,  27% alta; |
| Capacità di sostenere conversazioni su lavoro, educazione, salute, e servizi | 73.3% bassa, capacità di sostenere conversazioni su lavoro, educazione, salute, e servizi  13.3% media, capacità di sostenere conversazioni su lavoro, educazione, salute, e servizi  13.3% alta capacità di sostenere conversazioni su lavoro, educazione, salute, e servizi |
| Fiducia riportata nell'uso della tecnologia per accedere ai servizi digitali | 30% bassa fiducia riportata nell'uso della tecnologia per accedere ai servizi digitali,  40% media fiducia riportata nell'uso della tecnologia per accedere ai servizi digitali,  30% alta fiducia riportata nell'uso della tecnologia per accedere ai servizi digitali |
| Benessere e connessione con la comunità  (**da misurare all’izio e alla fine della partecipazione al progetto**) | Come il migrante descrive la sua vita | 10% considera la sua vita male,  50% considera la sua vita regolare,  40% considera la sua vita bene |
| Benessere | 20% basso sentiment di benessere,  47% medio sentimento di benessere,  33% alto sentimento di benessere |
| Atteggiamenti relativi alla comunità locale. Sensazione di "appartenenza" alla comunità | 40% bassa sensazione di "appartenenza" alla comunità,  50% media sensazione di "appartenenza" alla comunità,  10% alta sensazione di "appartenenza" alla comunità, |
| Sensazione di sicurezza quando si cammina da soli fuori durante il giorno/ notte | 0% bassa sensazione di sicurezza,  10% media sensazione di sicurezza,  90% alta sensazione di sicurezza |
|  | Segnalate esperienze di molestie a sfondo raziale, culturale, religioso o incidenti o crimini di odio  Sensazione di poter praticare liberamente la propria religione | 80% segnalato basso tasso di esperienze di molestie a sfondo raziale, culturale, religioso o incidenti o crimini di odio  20% segnalato tasso medio di esperienze di molestie a sfondo raziale, culturale, religioso o incidenti o crimini di odio  0% segnalato alto tasso di esperienze di molestie a sfondo raziale, culturale, religioso o incidenti o crimini di odio  0% bassa sensazione di poter praticare liberamente la propria religione  20% media sensazione di poter praticare liberamente la propria religione  80% alta sensazione di poter praticare liberamente la propria religione |
| Sensazione di sostegno da parte degli assistenti sociali  Sensazione di sostegno da parte dei mentori | 30% bassa sensazione di sostegno da parte degli assistenti sociali,  30% media sensazione di sostegno da parte degli assistenti sociali,  40% alta sensazione di sostegno da parte degli assistenti sociali,  0% bassa sensazione di sostegno da parte dei mentori,  20% media sensazione di sostegno da parte dei mentori,  80% alta sensazione di sostegno da parte dei mentori, |
| Altre informazioni | -- |
| Identità, abilità sociali e aspettative (**da misurare all’izio e alla fine della partecipazione al progetto**) | **Rappresentazione di sè:**  Ha confidenza in se stesso/a  Sente controllo della sua vita  Si sente importante  Si sente ottimista per il futuro  Si sente autonomo per risolvere i propri problemi  Consapevolezza delle procedure di denuncia di beni e servizi  Consapevolezza delle principali istituzioni, diritti, sostegni e percorsi di partecipazione | 10% bassa autostima,  20% media autostima,  70% alta autostima    10% basso controllo percepito sulla propria vita,  50% medio controllo percepito sulla propria vita,  40% alto controllo percepito sulla propria vita  0% bassa importanza di sé,  10% media importanza di sé,  90% alta importanza di sé  20% basso ottimismo sul futuro,  30% medio ottimismo sul futuro,  50% alto ottimismo sul futuro  15% bassa autonomia percepita,  60% media autonomia percepita,  25% alta autonomia percepita  30% bassa consapevolezza delle procedure di denuncia di beni e servizi,  40% media consapevolezza delle procedure di denuncia di beni e servizi,  20% alta consapevolezza delle procedure di denuncia di beni e servizi  30% bassa consapevolezza delle principali istituzioni, dei diritti, dei sostegni e dei percorsi di partecipazione,  50% media consapevolezza delle principali istituzioni, dei diritti, dei sostegni e dei percorsi di partecipazione,  20% alta consapevolezza delle principali istituzioni, dei diritti, dei sostegni e dei percorsi di partecipazione |
| **Abilità sociali:**  Confidenza d’interagire con vicini di diversi contesti sociali  Confidenza d’interagire con i colleghi  Riferiscono di avere amici dello stesso contesto sociale  Riferiscono di avere amici di diverso contesto sociale  Collabora in gruppo  Partecipa in organizzazioni comunitarie  Motivazione a partecipare in attività comunitarie | 0% bassa confidenza per interagire con i vicini,  20% media confidenza per interagire con i vicini,  80% alta confidenza per interagire con i vicini  10% bassa confidenza per interagire con I colleghi  0% media confidenza per interagire con I colleghi  90% alta confidenza per interagire con I colleghi  20% riferisce di aver un basso tasso di amici dello stesso contest sociale,  15% riferisce di aver un tasso medio di amici dello stesso contest sociale,  65% riferisce di aver un alto tasso di amici dello stesso contest sociale,  50% riferisce di aver un basso tasso di amici di un diverso contest sociale,  40% riferisce di aver un tasso medio di amici di un diverso contest sociale,  10% riferisce di aver un alto tasso di amici di un diverso contest sociale,  0% bassa capacità di collaborare in gruppo,  7% media capacità di collaborare in gruppo,  93% alta capacità di collaborare in gruppo  10% bassa motivazione per aiutare gli altri,  15% media motivazione per aiutare gli altri,  75% alta motivazione per aiutare gli altri,  0% bassa motivazione a partecipare in attività comunitarie  10% media motivazione a partecipare in attività comunitarie  90% alta motivazione a partecipare in attività comunitarie |
| **Aspettative:**  Aspirazioni e piani educativi  Aspirazioni e piani professionali | 13% basse aspirazioni educative  0% medie aspirazioni educative,  87% alte aspirazioni educative  20% basse aspirazioni professionali,  7% medie aspirazioni professionali,  73% alte aspirazioni professionali, |

**Gruppo Target: STUDENTI**

| **Dimensione** | **Indicatori**  (strumenti di misurazione della partecipazione, dei risultati e degli impatti) | **Parametri**  (misure; N = numero) |
| --- | --- | --- |
| Partecipazione | Numero di studenti contattati | 10 |
| Numero di studenti che hanno partecipato al progetto | 10 |
| Descrizione degli studenti che hanno partecipato al progetto |  |
| Numero di studenti che hanno partecipato nella valutazione finale | 5 |
| Motivi principali per smettere di partecipare (quando i casi esistenti) | Mancanza di tempo, altri impegni, attività insufficiente |
| Profilo sociodemografico | Età | 20 - 29; 25 età media |
| Genere | 3 Maschi, 7 Femmine, Totale 10 |
| Educazione | secondaria; istruzione universitaria, 100% masters; |
| Situazione professionale | 20% impiegati; 80% disoccupato |
| Professione | 0% qualificata; 100% non qualificata |
| Contatti | Modalità del contatto iniziale | email, 10% personale, telefono, 90% sito web |
| Collaborazione | Precedente esperienza di collaborazione | 60% si e 40% no |
| Tipo di coinvolgimento | Tipo di coinvolgimento | Precedente esperienza con aiuto diretto nei rifugi; esperienza di tutoraggio |
| Motivazione | Motivazioni per partecipare al progetto RaCIP | Spirito umanitario, complementare l’impegno sociale già in essere, restituzione alla comunità, esperienze personali con l’accoglienza. |
| Formazione per le famiglie | Partecipazione alla formazione RaCIP | 10 (100%) degli studenti hanno partecipato alla formazione  0% degli studenti non ha partecipato  Tutti gli studenti che hanno iniziato la formazione l’hanno conclusa? si |
| Descrizione della formazione | 30 ore di formazione  Contenuti principali: metodi e lavoro di squadra, introduzione culturale, contesto della migrazione e dell'asilo, contesto giuridico, lingua, networking,  Metodologie - lezioni di esperti, testimonianze, discussioni, domande e risposte  Profilo del facilitatore– esperienza di 4 anni sul campo  0% basso, 10% medio, 90% alto tasso di soddisfazione con le prestazioni del facilitatore |
| Soddisfazione per gli aspetti organizzativi della formazione | 10% basso, 10% medio, 80% alto tasso di soddisfazione con gli aspetti organizzativi della formazione |
| Soddisfazione per il contenuto della formazione | 0% basso, 0% medio, 100% alto tasso di soddisfazione con i contenuti della formazione |
| Soddisfazione per la formazione | 0% basso, 0% medio, 100% alto tasso di soddisfazione per la formazione  Aspetti positivi: qualità delle classi e dei contenuti e complessità della discussione  Aspetti impegnativi: costruire un livello due di conoscenza culturale  Challenging aspects: to built a level two of cultural knowledge |

**CITAZIONI:**

**GRUPPO TARGET: organizzazioni/stakeholders/istituzioni/gruppi**

| **Dimensione** | **Indicatori**  (strumenti di misurazione della partecipazione, dei risultati e degli impatti) | **Parametri**  (misure; N = numero) |
| --- | --- | --- |
| Partecipazione | Numero di organizzazioni contattate | N 13 |
| Numero di organizzazioni che hanno partecipato localmente al progetto RaCIP | N 9 |
| Numero di organizzazioni che hanno partecipato alla valutazione finale | N 9 |
| Ragioni principali per la cessazione della partecipazione (quando i casi esistenti) | Qualitative |
| Precedenti esperienze nell’integrazione di persone rifugiate | N. 9 (100%) si; |
| Profilo istituzionale | Tipologia di organizzazione | N. 8 Cooperative sociali  N.1 Comuni |
| Dimensioni dell’organizzazione | N. 8 meno di 50 lavoratori/membri.  N.1 più di 51 lavoratori |
| Principali attività che l’organizzazione forniva prima del Progetto RaCIP | N.7 Accoglienza  N. 1 Ridurre pregiudizi/informare sulle persone rifugiate  N. 9 attività sociali e culturali  N. 2 sostegno all’occupazione  N. 8 Sostegno alle esigenze di base e accesso ai servizi |
| Motivazioni e coinvolgimento | Motivazione per partecipare al progetto RaCIP | Networking |
| Descrizione del coinvolgimento | Descrizione qualitativa dell'esperienza in RaCIP |

**Citazioni:**

| **Dimensione** | **Indicatori**  (strumenti di misurazione della partecipazione, dei risultati e degli impatti) | **Parametri**  (misure; N = numero) |
| --- | --- | --- |
|  | Nuovi servizi/attività forniti nell'ambito del progetto RaCIP | Consigli e informazioni  Attività artistiche  Amicizia  Campagna elettorale  Attività per bambini  Raccogliere fondi, donazioni e oggetti pratici  Preparazione della comunità / attività di accoglienza  Corsi di lingua  Attività sanitarie e di benessere  Difesa individuale  Mentoring  Ridurre i pregiudizi / informare le persone sui rifugiati Attività sociali e culturali  Attività sportive  Sostegno al l'occupazione  Coinvolgimento della comunità / Formazione  Consulenza/opportunità per i rifugiati  Attività basate sulla fede  Politica della ricerca  Altro: spiegare |
| Soddisfazione | Soddisfazione per la partecipazione al progetto RaCIP | 0% bassa satisfazione  0% media satisfazione  100% alta satisfazione    Trova soluzioni abitative alternative per chi è senza casa. |
| Pertinenza e utilità | Pertinenza del progetto RaCIP  Utilità del progetto RaCIP | 0% bassa pertinenza,  0% media pertinenza,  100% alta pertinenza  0% bassa utilità,  0% media utilità,  100% alta utilità |
| Impatto | Maggiori conoscenze sui rifugiati  Maggiori conoscenze sulla sponsorizzazione privata  Maggiori conoscenze sull'integrazione dei rifugiati  Cambiamenti nei criteri, valori, amministrazione conseguenti alla partecipazione al progetto RaCIP | 50% basso tasso d’incremento della conoscenza sulle persone rifugiate,  50% medio tasso d’incremento della conoscenza sulle persone rifugiate,  0% alto tasso d’incremento della conoscenza sulle persone rifugiate,  0% basso tasso d’incremento della conoscenza sulla sponsorizzazione privata,  40% medio tasso d’incremento della conoscenza sulla sponsorizzazione privata,  60% alto tasso d’incremento della conoscenza sulla sponsorizzazione privata, |
| Altre informazioni rilevanti | Altre informazioni pertinenti sulla partecipazione delle organizzazioni al progetto | Altro: 100% alto tasso d’incremento della conoscenza dei servizi offerti da latri stakeholders riguardanti i processi d’integrazione di persone rifugiate. |
| Citazioni | Citazioni significative - Si prega di copiare le citazioni rilevanti per esprimere il discorso diretto degli intervistati sugli indicatori di cui sopra e la partecipazione a RaCIP | Utilizzare il seguente formato: "citazione" [profilo della persona/organizzazione, paese] |
| Modalità | Descrivere come sono state raccolte le informazioni sulle organizzazioni partecipanti | L’informazione è stata raccolta tramite interviste. |

**4. Considerazione conclusive**

**4.1 Si prega di fornire la propria riflessione su come la dimensione di genere era presente/ assente nelle azioni e attività, e nel processo di valutazione, in questa fase intermedia.**

La rete PAR inizialmente era rivolta solo alle famiglie, e quindi l’equilibrio di genere delle persone rifugiate provenienti dalla Grecia attraverso programmi di riallocazione era organico, le famiglie avevano viaggiato assieme. Tuttavia, la partecipazione degli uomini era maggiore: gli uomini si dimostravano più disposti a partecipare, situazione che in alcune culture è normale, in quanto è l’uomo che assume le figure della vita pubblica, come portare i bambini a scuola, recarsi presso i servizi pubblici, perfino realizzare la spesa. Dall’altra parte, vale la pena evidenziare che se si raduna un gruppo di sole donne, esse tendono a partecipare di più, e in maggiore quantità. È una metodologia che si sta’ utilizzando nei corsi on-line di lingua portoghese, con buoni risultati

Per alcuni mesi PAR ha iniziato a ricevere persone provenienti dalle navi umanitarie, e in questo caso i beneficiari sono per la maggior parte giovani uomini, forse a causa della pericolosità del viaggio.

Nel ruolo di mentore, cerchiamo di considerare la dimensione di genere, genere gli uomini sono più propensi ad aprirsi con altri uomini, e queste dinamiche possono essere molto importati per liberare le potenzialità.

Nelle famiglie di supporto, le donne sono più partecipative, e la differenza è molto importate.

Nelle organizzazioni sociali la maggior parte delle equipe tecniche sono donne.

**4.2 Si prega di fornire altre informazioni e punti salienti sui migranti forzati e sulle esigenze delle organizzazioni e sulle condizioni di integrazione. Includere punti di discussione e commenti.**

È stato difficile affrontare la frustrazione di alcuni lavoratori sociali che hanno accolto persone rifugiate, e che non sono più disposti a ripetere l’esperienza. Tutte le organizzazioni che lavorano con persone vulnerabili sembrano preoccupate delle conseguenze della crisi economica, e la riduzione degli sforzi a favore delle persone migranti.

Incontri tra i gruppi di mentori e i gruppi di volontari, sono stati segnalati in alcune interviste come una azione che deve essere realizzata.

Il fatto che il Portogallo non sia un paese di destino, fa si che gran parte delle persone rifugiate partano verso altri paesi d’Europa, nonostante gli avvertimenti sul Regolamento di Dublino. Spesso le chiamate di amici e parenti presenti in altre parti d’Europa risuona più forte, e non c’è molto che possiamo fare mentre il costo della vita in Portogallo continua a incrementare.